

«C'è un modo di stringere il singolare,
è per la via precisamente di questo particolare,
questo particolare che faccio equivalere alla parola sintomo.
La psicoanalisi è la ricerca di questa buona fortuna.»
Jacques Lacan¹

Dopo il numero 1 di *Intersezioni* dedicato al tema: Il «mistero del corpo parlante», in apertura dei lavori in corso per il *Rendez-vous* internazionale dei Forum e dell'*École* dei Forum del Campo lacaniano, Roma 2010.

«Il *sesamo* dell'inconscio» è un'espressione di Lacan, per riprendere alcuni echi di lavori che presentiamo per la prima volta al lettore italiano, e seguendo il metodo dell'infrangerci in quel che si fa strada, a colpi di lampo, passando dal campo religioso a quel che si ripercuote, ben aldilà, in: “un nuovo passo di sapere, paradossalmente in direzione di un mistero piuttosto ateo che strappa la parola alla sua dimensione religiosa”².

Questa espressione non è dunque usata, né come un richiamo all'ineffabile, né limitata a quel che in altri ambiti oggi chiamiamo *password*, riservata in segreto per assicurare la validità di uso. Questa può, forse, illustrare soltanto una prima soglia dinanzi ad «apriti sesamo», evocato da Lacan, per cogliere quella buona fortuna di passare attraverso un foro per il quale «il solo modo per far sì che si schiuda è di chiamare dall'interno. Il che non è insolubile, se il *sesamo* dell'inconscio sta nell'aver effetto di parola, nell'essere struttura di linguaggio [...]»³

Questo effetto implica che la parola analitica non sia una parola di comunicazione, di confidenza, di apertura all'altro, prova ne sono gli *affetti* che risultano così *effetti* della parola, a una condizione però: che essa sia in funzione di causa. Questo fa della psicoanalisi un'esperienza che può avere qualche chance di stringere il singolare per la via del particolare: il sintomo.

Il sintomo –che nella psicoanalisi è coestensivo del soggetto, ossia: “non c'è soggetto senza sintomo”– instancabile obbiettore dell'universale promosso attraverso l'adattamento alla realtà della norma cognitiva. Riguardo agli standard, la psicoanalisi è una terapia non come le altre. Se aldiqua ci sono degli

effetti terapeutici, aldilà c'è una portata epistemica. Riconoscendo un altro statuto al sintomo, via transfert, lavora per produrre sapere nuovo, sia sulla rimozione, sia sulla forclusione. Ecco perché dedichiamo una *Sezione* al Collegio Clinico ed al suo Centro di Consultazione Psicoanalitica, per provare a passare la ricerca di questa buona fortuna, offerta ad ognuno, in quello che ha di più singolare.

«Abbiamo misurato bene l'incidenza di Jacques Lacan per la psicoanalisi? La sua formula dell'inconsciente freudiano “strutturato come un linguaggio” è ormai famosa, ma era soltanto una porta d'entrata. Viene in seguitola tesi de “l'inconscio reale”, inaudita nei riguardi di ciò che precede. Perché questo passo?»⁴

Invitante filo di Arianna di una traiettoria che assicura, in quel che resta inafferrabile –come il fluire dell'acqua nell'illustrazione di copertina di Ignacio Iturria– un insegnamento sempre in movimento.

«Il *sesamo* dell'inconscio» raccoglie echi di alcune linee nuove di ricerca nel Campo lacaniano, con le loro conseguenze, sia sulla *praxis* di ogni cura psicoanalitica a confronto con i sintomi del nostro tempo, sia con le scienze, l'arte, la religione... senza trascurare la sua portata politica.

Comitato Editoriale

¹ «*Il y a une façon de serrer le singulier, c'est par la voie justement de ce particulier, ce particulier que je fais équivaloir au mot symptôme. La psychanalyse est la recherche de cette bonne chance. ... C'est quelque chose qui consiste à l'inciter à passer dans le bon trou de ce qui lui est offert, à lui, comme singulier.*» Jacques Lacan, *Congrès de l'EFP*, in *Lettres de l'École*, N° 24, p. 24, *Bulletin de l'École freudienne de Paris*.

² C. Soler, Il «mistero del corpo parlante», in *Intersezioni* del Campo lacaniano n° 1, Edizioni *Praxis* del Campo lacaniano, Roma, Maggio 2009 www.praxislacaniana.it

³ Jacques Lacan, «Posizione dell'inconscio» [1964], in *Scritti*, Vol. II, Einaudi, Torino, 1974, pp. 841/2.

⁴ Colette Soler, «*A-t-on bien mesuré l'incidence de Jacques Lacan pour la psychanalyse? Sa formule de l'inconscient freudien “structuré comme un langage” est fameuse, mais ce n'était qu'une porte d'entrée. Vient ensuite la thèse de “l'inconscient réel”, inouïe au regard de ce qui précède. Pourquoi ce pas?*» LACAN, *l'inconscient réinventé*, Presses Universitaires de France, Parigi, 09. 2009.